

Anno 12, Numero 24

18 Giugno 2013

Canoa - Mondiali di Solkan: *sulle rapide del Solkan Livia e Andrea sorridono*

“Livia, come va?": è la prima domanda che ho rivolto alla Servanzi, appena arrivato, giovedì scorso, sul campo di gara del Solkan, in Slovenia. “Va male – mi ha risposto – sono anche caduta dentro. Ora vorrei provare ancora una volta il percorso: ho già provato dieci volte. Per me il fiume è troppo difficile. Non ce la faccio” . “Ma no! Per le prove, ci sarà tempo ancora domani” abbiamo cercato di attenuare la sua evidente preoccupazione. Anche i sogni preoccupano. Livia, a sorpresa, si è qualificata per i Campionati del Mondo di Discesa Sprint, una specialità che non pratica abitualmente. Livia sembra uno scricciolo, è precisissima, affronta lo sport, come lo studio, con una ammirevole volontà. Venerdì scorso è scesa in acqua per affrontare le rapide del Soča e le discesiste più forti del mondo. Livia non è un gigante, ma la prova che stava per affrontare era proibitiva: ci voleva il suo coraggio; quello di un leone. Sul Soča provava il percorso anche Andrea Merola, anche lei qualificata per il Mondiale: una canoista che l'anno scorso si collocava tra le cinque migliori del mondo. La vedo venire verso di me con la canoa sulle spalle: sorride. “Andrea, come va?” “Va bene!” mi ha risposto. Andrea ha subito un grave incidente ad una spalla durante le prove dei Campionati del Mondo, l'anno scorso; sembrava che questo infortunio avesse troncato definitivamente la sua carriera. Andrea, al contrario di Livia, è una discesista espertissima. Andrea ha preso Livia sotto braccio – non è una metafora – e le ha mostrato tutte le insidie del fiume, le morte, i giri d'acqua; Livia ha ascoltato e, come una carta a carbone, ha fissato nella mente le traiettorie dove avrebbe dovuto indirizzare la punta della sua barca. Veramente la canoa che ha usato Livia riportava su di una fiancata la scritta: Andrea Merola ITA. La scritta è stata poi nascosta con un adesivo preparato per l'occasione, con un nuovo nome: Livia Servanzi ITA.

Sommario

- canoa pg.1-5
- scherma pg.5
- canoa pg.6-7
- rugby pg.8
- filds pg.9
- bridge pg.10
- myagonism pg.10
- il punto della settimana pg.11



Livia Servanzi

Livia ed Andrea lo sanno: le barche hanno un'anima, talvolta ne possono avere due. La gara individuale ha decretato: diciottesima Merola, ventiduesima Servanzi. Non è un risultato deludente, considerate le premesse.

Non era un campionato provinciale: erano i Campionati del Mondo. Per capire meglio: Livia ha battuto le giapponesi, le americane, una canadese, ed altre ancora.

La cronaca di questi Campionati Mondiali potrebbe finire qui? Potremmo già essere contenti del risultato ottenuto. Sì, perché Livia ed Andrea hanno vinto la loro personale battaglia: quella che noi, dal di fuori intuiamo ma non ne immaginiamo neppure i contorni. Non è finita. Domenica scorsa la gara si è disputata, nelle varie specialità, a squadre. La formazione italiana era composta da Costanza Bonaccorsi, Cristina Favaretto e dalla nostra Andrea Merola. Andrea ritornava alle competizioni anche in questa disciplina: avrebbe messo tutta la sua esperienza a disposizione delle compagne; le residue forze le avrebbero consentito di essere il direttore d'orchestra lungo le rapide per condurre il trio di canoe fino all'arrivo?



Livia Servanzi, Andrea Merola

Le corazzate di Francia e Germania si sono classificate rispettivamente prima e seconda. E il terzo posto... Bronzo per l'Italia! Corro all'approdo per abbracciare Andrea; non le ho chiesto più: "come va?". Il suo sorriso mi bastava. Anche Livia sorrideva. Forse pensava alla sua prima lotta con un fiume impetuoso, vinta con i consigli di Andrea. Forse ha già deciso che dalla sua canoa non cancellerà il nome di Andrea Merola, lo lascerà sotto il nuovo adesivo, così la barca avrà due anime. Anche i sorrisi di Livia e Andrea sono diventati uno solo. Un sorriso che porteranno al Capannone e che sarà a disposizione di tutti. Io non lo dimenticherò.



Cristina Favaretto, Cesare Dacarro, Andrea Merola

Alessandro Rognone, Costanza Bonaccorsi

Cesare Dacarro



Canoa - Mondiali di Solkan: *il Metodo Berton*

Mondiali di Solkan che resteranno nella storia della canoa pavese grazie al bronzo vinto da Andrea Merola nel K1 a Squadre. Un bronzo che sino a qualche settimana orsono nessuno dello staff azzurro avrebbe pronosticato. Si perché agli Europei di Bovec le nostre ragazze erano decisamente lontane da quelle Nazioni in grado di giocarsi le medaglie, lontane sia per prestazione individuale ma anche e soprattutto per affiatamento, perché nella gara a squadre il più delle volte a fare la differenza è proprio l'affiatamento. Infatti, per chi non lo sapesse, nella gara a squa-

dre le tre concorrenti della stessa compagine gareggiano contemporaneamente, è la prima a far scattare il cronometro in partenza e l'ultima a fermarlo al traguardo. Dopo questa breve spiegazione è chiaro a tutti che la tattica ideale sarebbe quella di scendere appaiate, ma poiché si gareggia su una rapida di un fiume con passaggi molto stretti, per non combinare disastri diventa inevitabile doversi mettere in fila indiana: tanto più questa fila è corta, tanto maggiori sono le possibilità di staccare un tempo migliore. Ed è proprio su questo assioma che Alessandro Berton, che oltre ad essere il tecnico della Nazionale Femminile nella *vita civile* è anche un buon ingegnere, ha elaborato una raffinata tattica con l'intento di avvicinare il più possibile le nostre ragazze al podio. Si perché le Francesi e le Tedesche sono fuori portata, ma dai riscontri sul campo le Ceche non sono distanti e a questo punto si deve pensare alle Svizzere, individualmente più forti. A Solkan dopo la partenza ci sono almeno una cinquantina di metri di piatto dove i kayak possono correre appaiati, se in questo tratto la Favaretto, che in partenza è un po' più lenta, si inserisse fra la Bonaccorsi e la Merola che le danno la scia, tutte e tre le ragazze si presenterebbero appaiate all'inizio della rapida e allora il gioco sarebbe fatto: la Bonaccorsi va davanti e fa la sua gara, la Merola che è la più esperta le si attacca alla coda stando attenta a non toccarla, la Favaretto chiude la fila, ma lei in rapida non perde un centimetro, anzi, poiché è quella con più resistenza, nel tratto prima del traguardo, dove il fiume si allarga di nuovo, deve darci dentro al massimo per riportarsi almeno sulla stessa linea della Merola. Detto fatto? Beh non proprio, perché per mettere a punto questa tattica si è dovuto provare la partenza n volte, infatti per mettere la Favaretto in controscia, che significa gara finita, basta un niente. Ma è un rischio che è necessario correre, perché a questo punto il quarto posto non basta più. E finalmente siamo a domenica, partono le Ceche che arrivano non proprio compatte, poi tocca alle Italiane che sono invece perfette, solo a metà rapida un piccolo errore della Bonaccorsi costringe la Merola ad allargarsi una decina di centimetri a destra, ma nulla è compromesso. Sul finale poi la Favaretto fa il suo dovere, andando a riprendere pure la Bonaccorsi: l'Italia è prima. Ora è la volta delle Svizzere, anche la loro discesa è decisamente buona, ma non fanno il gioco di scie, all'inizio della rapida non sono compatte quanto le nostre ragazze e basta questo per metterle dietro di otto centesimi. L'Italia è ora terza. Nella seconda manche sono adesso le rossocrociate a rincorrere, decidono di mettere in pratica il *Metodo Berton* ma è un metodo che non può essere improvvisato e così la discesa si conclude con un tempo addirittura maggiore a quello staccato in precedenza. Per l'Italia ora il podio è certo, le ragazze hanno ancora a disposizione una discesa, ma le Francesi e le Tedesche per quest'anno possono stare ancora tranquille.



Bonaccorsi, Merola e Favaretto sul podio

Canoa - Mondiali di Solkan: *un peana per Andrea (e Livia)*

Questa storia, commovente come un articolo di Remo Musumeci, comincia a Aime La Plagne, sede dei mondiali di discesa 2012, non dodici, ma tredici mesi fa, quando Andrea, dopo aver vinto alla grande le selezioni italiane (classificandosi tra le primissime in una gara internazionale di selezione che vedeva al via le migliori discesiste internazionali) all'ultima discesa dell'ultimo giorno di raduno post-gara, si lussa una spalla. La stanchezza, il livello del fiume più alto del solito, un appoggio sbagliato, chissà. Andrea si rovescia, esce dalla canoa nel tratto più mosso del percorso, i compagni di squadra si tuffano a soccorrerla, poi l'ambulanza, l'ospedale, il mestissimo rientro a casa; stagione finita, come minimo...



La squadra italiana in gara

Ricevo la notizia da una mail stringatissima di Andrea, alla quale rispondo cercando di farle coraggio, consapevole però della gravità del colpo. Andrea, in quell'estate del 2012, archiviata la canoa, concentra le sue forze sullo studio e si laurea in ingegneria, per poi iscriversi subito a settembre al corso di laurea magistrale, come se non bastasse, comincia a prendere contatto con il mondo del lavoro frequentando una piccola società d'ingegneria. In quei lunghi mesi, la canoa di Andrea, ancora ammaccata per le conseguenze dell'infortunio francese, rimane a prendere polvere nel capannone e al CUS si comincia a dubitare che quella polvere possa essere lavata tanto

presto. Poi accade qualcosa: a poco a poco Andrea si riavvicina alla canoa, il primo obiettivo sono i campionati universitari su acqua piatta. C'è da preparare un K2 con Livia, studentessa d'ingegneria anche lei e specialista della canoa velocità. Quasi per gioco, sull'onda dell'amicizia nata in K2, le due ragazze decidono di provare a partecipare alle selezioni per i Mondiali di Discesa Sprint in programma a Solkan. Le selezioni si svolgeranno a Cuneo, su un percorso analogo a Solkan, piuttosto facile per gli standard della discesa. Per Andrea si tratta di un rientro, per Livia di una prima assoluta. Corrono senza pressione le due ragazze e tra lo stupore di tutti i presenti, centrano la qualificazione per il mondiale. Andrea è felice forse più per Livia che per sé stessa; Livia, autrice di due manche tiratissime, sembra un po' spaesata, ma dopo lunghi colloqui con i tecnici della Nazionale, decide di accettare la sfida, gareggerà al Mondiale. Le settimane che seguono passano frenetiche, tra allenamenti raddoppiati, Andrea e Livia fanno coppia fissa sul Ticino allenandosi alla ricerca delle migliori linee d'acqua in vista di Solkan. Andrea ama sempre mantenere un basso profilo (understatement, usa dire chi la sa lunga) e pochi giorni dopo le gare di selezione a Cuneo, a un comune amico che le chiedeva aggiornamenti sulle sue attività sportive, rispose che sì, aveva ripreso e stava facendo qualcosa (?).

Il resto lo racconterò meglio di me chi era là, nella gara individuale le due cussine si sono difese, Livia sicuramente limitata dalla scarsa esperienza ha affrontato con coraggio un percorso forse più difficile di quanto si aspettava. Andrea, che non ha ancora nelle braccia l'allenamento degli anni scorsi, ha mancato l'ingresso in finale, ma ha saputo dare il massimo nella gara che contava e ha colto, finalmente, la medaglia mondiale che le mancava. Nello sport, come nella vita del resto, alcuni frutti maturano quando la stagione non sembra più propizia, e viceversa, naturalmente. Andrea che in altre occasioni ha visto sfumare il risultato quando ormai sembrava in pugno, coglie un bronzo mondiale al termine di una stagione partita sotto i peggiori auspici.

Questo è ciò che il misero cronista sa dei tredici mesi di Andrea, una spalla lussata, una laurea

triennale, il lavoro, una inaspettata convocazione in nazionale per sé e per la sua “allieva” Livia, un bronzo mondiale. Anche sul fronte sentimentale pare si possano annotare risultati degni di nota, ma il proverbiale riserbo della ragazza non ci consente di sapere altro...

Giuseppe Coduri

Scherma: sconfitta la squadra femminile; trionfo dell'atleta gialloblù Matteo Beretta

Domenica gli atleti cussini erano impegnati su più fronti; le spadiste cussine tra le mura amiche del PalaCUS purtroppo non sono riuscite ad aggiudicarsi l'andata della semi-finale di Coppa Italia, perdendo 2 a 0 lo scontro contro Vercelli. La squadra pavese composta da Isabella Cargnoni, Benedetta Manzini, Chiara Massone e Laura Schieronni dopo aver tenuto abbastanza per la maggior parte dell'assalto, hanno fatto prendere largo alla compagine vercellese composta da Lucrezia Elvo, Elisabetta Ferrero, Luisa Milanoli e Elena Rainero negli ultimi tre assalto di entrambi gli assalti. La sconfitta è da attribuirsi allo scarso allenamento da parte delle atlete cussine, dovuto ad impegni familiari, di lavoro e di studio; questo è il pensiero del Direttore Tecnico gialloblù maestro Franco La Feltra, che spera in un pronto riscatto settimana prossima a Vercelli, per qualificare la squadra alla finale che si terrà a Roma ad inizio Settembre.



Matteo Beretta

A Monza, nell'ultimo appuntamento delle gare private trionfo dell'atleta gialloblù Matteo Beretta in coppia con la genovese Sara De Alti nella gara Renzo e Lucia a coppie.

Dopo aver battuto la coppia formata da Amedeo Zancanella e Lucrezia Baldo, Matteo ha sconfitto l'altro cussino in gara Pietro Bertazzi in coppia con la sorella Vittoria; successivamente in semifinale hanno battuto Simone De Rosa in coppia con Martina Mognato e in finale hanno avuto la meglio sulla coppia Vittorio Bedani e Carole Todeschini di Lecco.



Silvia Greco, Francesco Leone

Stop invece nell'assalto per entrare negli otto per la terza coppia cussina formata da Francesco Biseri e Valentina Ponzio battuti dalla coppia Bertazzi. Gara individuale invece per gli Under 14 Silvia Greco e Francesco Leone; Silvia autrice di un'ottima gara, finalmente si è classificata al quinto posto mentre Francesco finalmente è riuscito a salire sul podio classificandosi al terzo posto; i due hanno poi affrontato la gara a coppie riservata agli Under 14 piazzandosi in quinta posizione sconfitti di misura dalla coppia Michele Cecchet Francesca Cresta.

Alvise Porta

Canoa: discesa in canoa da Bereguardo a Pavia 12 giugno 2013

Immaginatevi di essere alla fine di un'estenuante giornata lavorativa e nel tragitto verso il CUS ripassate il tempo che vi lasciate alle spalle con già in testa, che si insinuano, gli impegni di domani. Arrivate agli spogliatoi: via il vestito, i tacchi, la cravatta... pantaloncini, maglietta, infradito e tutti sul pulmino con canoe al rimorchio. Si parte! Siete già più leggeri e quando i piedi toccano la sabbia, le orecchie sentono l'acqua infrangersi sul ponte delle barche di Bereguardo e gli occhi osservano il fiume che percorrerete, ecco allora che la testa si svuota totalmente di ciò che è pesante e leggera inizia a galleggiare sul Ticino come la canoa dentro la quale sta per iniziare la vostra avventura. Trenta persone con sguardo complice iniziano la discesa.

Il gruppo è compatto, si inizia a pagaiare, le canoe sfilano nell'acqua in un sipario naturale che ad ogni metro si fa sempre più affascinante.



I "maestri" sanno come condurvi, vi lasciano liberi di testare le vostre abilità, ma vi correggono la tecnica. I luoghi vi rapiscono: la parete d'argilla rossa vi sorprende e vi rimanda a luoghi di un altro continente; fra le piante scoprite un airone intento a cibarsi di un pesciolino; sospesa fra il verde degli alberi e aggrappata alla riva del fiume, una solitaria casetta di legno saluta il vostro passaggio.

È tempo di una sosta. Una spiaggia bianca e invitante è il luogo ideale per un banchetto. Dalle canoe appog-

giate alla riva tirate fuori i cibi e le bevande più svariati (salame di Varzi, anduia calabrese, taralli pugliesi, vini rosati dell'Oltrepo). È un tripudio di sapori e di piacere. Dopo la sosta, la discesa riprende con più sprint. L'allegria nell'aria è contagiosa. Qualcuno, inebriato dal vino, fa persino un bagnetto. Bisogna accelerare, l'aperitivo ha aperto l'appetito e si cominciano ad avere le prime allucinazioni: qualcuno crede di vedere già i fumi della grigliata.

Eccola finalmente la nuvoletta sopra il Maltrainsema. Che mangiata ricca e che compagnia! "ma il vino qui non arriva mai?" "Il mio bicchiere piange!" "E se ordinassimo un altro quartino?"

Sono le 23.00, è buio e tutti sono ubriachi. Condizioni tutte ideali per la discesa in notturna. Non ci sono pericoli - rassicurano i "maestri" - solo una pianta in mezzo al fiume che qualche volta (ndr.: una persona ad uscita) fa una vittima.

Impavidi, recuperate le canoe (non si vede niente e qualcuno prende la canoa di qualcun altro) e vi immergete nel buio della notte. Ad un tratto tutti smettono di pagaiare e la pace è totale: il silenzio è rotto soltanto dal gracidare delle rane. Sull'acqua del fiume si riflettono le stelle e tutto è pervaso di magia. Le imbarcazioni si dileguano. Diventano ombre che allontanandosi si deformano nel riverbero delle luci della città che già si avvicina.

PS: Sarà stato il vino o l'abilità dei condottieri, tutti hanno evitato la pianta.

PSS: Sarà stato il buio o l'abilità dei condottieri, qualcuno non è mai tornato a casa.

Tante fotografie su www.ciffonauti.org

Modesta Sapienza

Canoa: discesa in canoa dal Canarazzo a Pavia martedì 11 giugno



I bambini del corso multidisciplinare (di età compresa tra gli 8 e i 10 anni) hanno dimostrato grande entusiasmo durante la partecipazione al corso di canoa nel mese di maggio. Per questo e per aver pagaiato con audacia nelle acque del Ticino, hanno conseguito il diploma di Draghi della canoa e hanno prolungato di un mese la loro esperienza canoistica. Martedì 11 giugno gli istruttori Marco, Alessandro e Maurizio hanno organizzato una discesa in canoa dal Canarazzo a Pavia per i draghetti. Una draghetta racconta la sua esperienza.

Ciao sono Alessia, e voglio raccontare un'uscita diversa che ho fatto in canoa con il mio gruppo. Martedì 11 sono andata a lezione di canoa come ogni altro martedì; però, appena arrivati, il mio istruttore Maurizio ci ha accolto con una notizia sorprendente: ci ha comunicato che oggi avremmo disceso il fiume partendo dalla località Canarazzo che dista qualche chilometro dal nostro centro sportivo.

All'inizio avevo un po' di paura, ma poi mi sono tranquillizzata pensando ad un'esperienza nuova. Subito dopo aver caricato le canoe siamo partiti con un pulmino e siamo arrivati al Canarazzo. Qui ci siamo imbarcati ed è iniziata una bellissima avventura.

E' stato tutto fantastico: c'era molta natura e molti uccelli; ne abbiamo incontrati molti e di diverse specie; poi abbiamo anche visto tre casette che sembravano abbandonate, ed anche gente che si faceva il bagno.

Per fortuna la corrente era a nostro favore ed è per questo che la maggior parte del tempo non abbiamo pagaiato ma ci siamo rilassati, infatti non ero molto concentrata nel pagaiare ma pensavo ad altre cose.



Stavamo per arrivare allo sbarco quando, una mia amica è caduta in acqua andando addosso a dei rami ed è stata subito aiutata dagli istruttori.

Questa è stata un'esperienza fantastica dove mi sono divertita ed allo stesso tempo ho sperimentato nuove cose e spero di rifarla un'altra volta!

Tante fotografie su www.ciffonauti.org

Alessia Richichi



Rugby: grande performance delle scuole pavesi ai Campionati Italiani delle Scuole

Grande performance delle scuole pavesi ai Campionati Italiani delle Scuole di Jesolo, iniziativa patrocinata dalla FIR e che si svolge ogni anno a ROMA per gli istituti del centro - sud Italia e a JESOLO per il nord Italia. Noto il riscontro di partecipazione per questa edizione, con oltre 5000 studenti impegnati sui diversi campi dalla categoria under 10 alla categoria under 16. L'iniziativa è riservata alle scuole che hanno aderito al "Progetto Scuola FIR": affiliandosi alla Federazione, hanno partecipato ai Giochi Sportivi Studenteschi e, coadiuvate da una società rugbystica tutor, hanno portato avanti un percorso formativo costante durante tutto l'anno scolastico. Alle fasi finali le Scuole possono partecipare solo con studenti mai tesserati se non durante la stagione sportiva in corso.

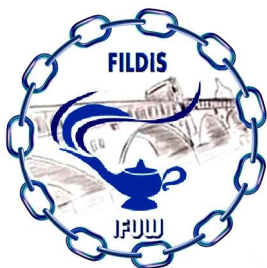
Strepitosa la partecipazione delle scuole pavesi IC MANZONI di CAVA MANARA e MADDALENA DI CANOSSA di PAVIA che, unite le forze, hanno preso parte alle finali con le squadre UNDER 14 maschile ed UNDER 14 femminile, percorso netto per entrambe le formazioni le quali hanno chiuso al primo posto in entrambe le categorie. E' la prima volta che una rappresentativa pavese ottiene un risultato così prestigioso, il fatto che sia stato ottenuto sia da parte maschile sia da parte femminile senza subire mete dagli avversari, rende l'impresa veramente unica.

Da sottolineare la sinergia tra gli insegnanti MAURO GUALDANA (I.C. MANZONI) e MATTEO LODOLA (MADDALENA DI CANOSSA) ed i tecnici del CUS PAVIA, in particolare ALEJANDRO CORRIDORI, che ha permesso di mettere in campo due squadre tecnicamente valide e decisamente competitive, prova ne è che la MANZONI di CAVA MANARA era reduce da un doppio quarto posto alle fasi regionali dei Giochi Sportivi Studenteschi, dove le squadre potevano schierare i tesserati dei club senza alcun limite. Nonostante le difficoltà emerse nella pratica sportiva studentesca in questo anno scolastico, grazie alla passione ed alla professionalità dei docenti ed alla sensibilità dei presidi, si è riusciti a permettere a questo gruppo di ragazzi volenterosi di vivere un'esperienza sportiva ed educativa che ha consentito di apprezzare le valenze formative del rugby. Soddisfazione condivisa con la sezione rugby del CUS PAVIA che da anni promuove ed incentiva la pratica nel mondo scolastico pavese, ancora una volta il tecnico Corridori, allenatore della under 14 cussina, ha dimostrato le proprie qualità contribuendo in modo significativo e continuativo al raggiungimento del risultato. Queste le squadre pavesi vincitrici a Jesolo:



Under 14 Femminile: Balsamo Giada, Bertolini Alessia, De Marziani Benedetta, Scala Lisa, Landena Giulia, Milani Carlotta, Milani Rebecca, Piran Irene, Zanetti Matilde, Naliato Viviana, Arpa Carolina, Perucchini Maria, Curti Giulia, Piran Jenny, Rocca Martina, Acunzo Chiara.

Under 14 Maschile: Abbatiello Marco, Copa Emiliano, Denigris Nicolò, D'onofrio Nicolò, Ferro Davide, Isola Nicholas, Mandaglio Nicolò, Marchesi Andrea, Negri Mattia, Postizzi Matteo, Veras Estailyn, Marchesi Mattia, Riccardi Gabor, Crevani Francesco, Fasulo Francesco, Landolfo Marlon.



FILDIS per lo sport

Non è un caso che l'attuale Ministro per le Pari Opportunità, Josefa Idem, non solo possa mantenere con competenza anche la delega per le attività sportive ma si presenti con un corredo di grandi qualità sia atletiche che umane. Ultimamente sono state soprattutto le ragazze a regalare all'Italia molte soddisfazioni agonistiche: dalle olimpiadi ai campionati europei e mondiali le "valanghe rosa" non si sono certamente mai fermate nelle varie discipline in cui hanno primeggiato. E' un aspetto della promozione dei ruoli delle donne nella società che forse è rimasto abbastanza in ombra. Con buona pace di Pierre de Coubertin, che si batté fino all'ultimo per escludere le donne dalle gare olimpiche, oggi l'attività atletica e agonistica delle ragazze è una realtà sempre più importante e va sostenuta da tutte le persone sensibili alle parità e pari opportunità tra i generi.

La FILDIS (Federazioni Italiana Laureate e Diplomate di Istituti Superiori) è una associazione molto antica. Nata in Italia negli anni '20 del secolo scorso, in analogia con quanto realizzato a livello internazionale dalla IFUW (International Federation of University Women), ha visto l'opera pionieristica di alcune figure femminili di grande cultura, come la fondatrice Isabella Grassi. Mentre ha avuto a Pavia, negli anni '60-'80, un periodo di grande seguito tra le appartenenti alla docenza universitaria del tempo: Enrica Malcovati e Jenny Kreschmann Griziotti in testa. Scopo della FILDIS è sempre stato quello di promuovere gli studi superiori, la professionalità e la possibilità di un ruolo decisionale per le donne e le ragazze, senza dimenticare ogni aspetto dello sviluppo delle potenzialità e dei successi femminili in un mondo che è ancora molto determinato da una concezione al maschile.



L'Università di Pavia si distingue ancora oggi per le iniziative sportive di grande livello promosse nel suo ambito. Non solo attraverso i Corsi di Laurea in Scienze Motorie, atti a formare i futuri esperti nel settore agonistico e riabilitativo, ma soprattutto con le attività ludiche garantite dal CUS, il Centro Universitario Sportivo che ha spesso formato al meglio i suoi atleti, maschi e femmine, in discipline come il canottaggio, la pallavolo, il tiro con l'arco ...

Ecco: il "calcetto", per esempio, non sembra proprio uno sport da "signorine", ma

in questo periodo si stanno svolgendo con grande passione le gare del Torneo intercollegiale femminile. Una giovane stagista della FILDIS ha fatto scoprire alle socie più attente del sodalizio questo nuovo aspetto delle attività delle nostre studentesse. E la FILDIS non poteva sicuramente perdere una ghiotta occasione per sostenere le più brave anche in questa pratica sportiva.

Ci vediamo dunque il 20 giugno alle 19.30 per le finali del calcio femminile a 7. La FILDIS premierà con una sua medaglia la migliore giocatrice del torneo e la ragazza che più si distinguerà nelle competizioni della finale. Chi lo vorrà potrà anche saperne di più sulla nostra storica Associazione, poi un brindisi generale: ovviamente con uno spumante in rosa!

Luigia Favalli (segretaria della FILDIS di Pavia)

6th European Open Bridge Championships – Ostend, Belgium

E' imminente il sesto campionato europeo di bridge che si terrà a Ostenda (Belgio) dal 15 al 29 giugno, nel quale verranno assegnate le medaglie nelle competizioni a squadre (miste, open, signore e senior) e a coppie (miste, open, signore e senior). La rappresentativa senior della nostra Federazione è la squadra vincitrice della selezione dell'aprile scorso a Salsomaggiore Terme i cui componenti sono Paolo Chizzoli (capitano), Franco De Giacomi, Giampaolo Jelmoni, Alberto Leonardi, Fabrizio Morelli e Piero Zanoni. La squadra Marino - della quale fa parte chi scrive - che aveva rappresentato l'Italia ai World Mind Games di Lille del 2012 e in queste selezioni era in testa con 7 punti di vantaggio sulla seconda dopo nove incontri, ha rivelato mancanza di tenuta (a una certa età succede!) subendo negli ultimi due turni altrettante sconfitte. Il rappresentante pavese nella squadra Chizzoli è il prof. Giam-



paolo Jelmoni, già primario della divisione Ortopedia e Traumatologia presso il Policlinico S. Matteo di Pavia. Giam-paolo, in coppia con Alberto Leonardi, gioca per la squadra Marino nei campionati a squadre libere e di società e nella coppa Italia. Nel settembre scorso abbiamo vinto la coppa Italia senior 2012 nella finale di Montecatini. Nella foto, da sinistra, Leonardi, chi scrive, Jelmoni e Marino, seguiti dagli altri componenti della squadra e dal presidente del comitato regionale toscano. A Ostenda le squadre senior entreranno in pista sabato 22 giugno per affrontare 11 turni di gara di 16 mani ciascuno e chiudere le ostilità il sabato successivo 29 giugno. Un bocca al lupo sincero ai nostri amici.

Giampiero Bettinetti

Agonism Sport innovativo nel mondo!

enjoy your talent

Nata nel 2011 da 3 giovani italiani, già volata in Silicon Valley, ora, MYagonism scalda le gomme in attesa del lancio di mezza estate. Applicazione e Social platform per l'inserimento e l'analisi delle performance sportive. Trova l'atleta giusto, così recita lo slogan della startup italiana già selezionata in un paio di incubatori italiani quali Mind The Bridge, Working Capital Milano e Polo Tecnologico di Pavia.

Il loro innovativo algoritmo matematico pesa ogni statistica in un modo diverso per ciascun giocatore e ne trova il "valore nascosto".

La piattaforma web social di MYagonism vuole essere il "Linkedin per lo sport". I suoi creatori non pensano certo di tenerla nascosta al mondo ma anzi nelle prossime settimane li vedremo alle prese con una serie di eventi di rilievo nazionale ed internazionale. Tra il 12 e il 17 Giugno il Social netSporting sarà presente al Social Business Forum (Milano), alla Conferenza Internazionale Sport & Society (Chicago), alle registrazioni di Working Capital (Milano), al Convegno "Lo Sport: un diritto di tutti" (Treviso) e alla Fiera delle Startup (Milano). Andrea facchi (CLO), Gaetano Passaro (Business dev.), Giovanni Mason (Developer), Lorenzo Lanzieri (Project M.), Luca Schiavi (CTO), Paolo Raineri (CEO) e Stefano Menegon (Art dir.), possono contare su mentors d'eccezione, e prima dell'inizio dei campionati proporranno questa nuova idea di gestione agonistica a svariate personalità del mondo sportivo ed investitori. Attualmente in MYagonism si trovano i 4 principali sport italiani: Basket, Calcio, Volley e Rugby; ma la vision di questi ragazzi è allargata a tutto il mondo sportivo, tanto che sono già in collaborazione col CONI Lombardia attraverso la giunta Marzorati che si è mostrata molto recettiva alle nuove idee di questi giovani imprenditori.



A. Facchi - P. Raineri - L. Lanzieri

La piattaforma web social di MYagonism vuole essere il "Linkedin per lo sport". I suoi creatori non pensano certo di tenerla nascosta al mondo ma anzi nelle prossime settimane li vedremo alle prese con una serie di eventi di rilievo nazionale ed internazionale. Tra il 12 e il 17 Giugno il Social netSporting sarà presente al Social Business Forum (Milano), alla Conferenza Internazionale Sport & Society (Chicago), alle registrazioni di Working Capital (Milano), al Convegno "Lo Sport: un diritto di tutti" (Treviso) e alla Fiera delle Startup (Milano). Andrea facchi (CLO), Gaetano Passaro (Business dev.), Giovanni Mason (Developer), Lorenzo Lanzieri (Project M.), Luca Schiavi (CTO), Paolo Raineri (CEO) e Stefano Menegon (Art dir.), possono contare su mentors d'eccezione, e prima dell'inizio dei campionati proporranno questa nuova idea di gestione agonistica a svariate personalità del mondo sportivo ed investitori. Attualmente in MYagonism si trovano i 4 principali sport italiani: Basket, Calcio, Volley e Rugby; ma la vision di questi ragazzi è allargata a tutto il mondo sportivo, tanto che sono già in collaborazione col CONI Lombardia attraverso la giunta Marzorati che si è mostrata molto recettiva alle nuove idee di questi giovani imprenditori.

Paolo Rainieri

Il punto sulla settimana

Domenica all'insegna dei **Campionati Regionali**: a Osiglia gareggerà la **Canoa** sulla distanza dei 500 metri, a Gavirate invece si terrà la regata di **Canottaggio**.

Per il **Trofeo dei Collegi** ultime battute del **Torneo di Calcio Femminile**: martedì le semifinali (Castiglioni – Cardano e Golgi - Nuovo) per decidere gli abbinamenti delle finali in calendario giovedì. Questa settimana anche i confronti diretti che determineranno tutte le altre posizioni nella classifica finale. Invece ultime due giornate della fase eliminatoria del **Torneo di Volley Maschile**.

CORSI DI VELA



Ultimi giorni per poter beneficiare degli sconti per il Corso di Vela che si terrà presso la Riserva Naturale Torre Guaceto dall'8 al 19 luglio. Infatti grazie alla formula *prima ti iscrivi meno paghi* i corsi diventano ancora più convenienti.

Per ulteriori informazioni clicca qui:
<http://www.cuspavia.it/Volantino13.pdf>

CORSI ESTIVI

PER I NATI DAL 1999 AL 2009

**Tutte le informazioni
sui corsi estivi
sul nostro sito internet
www.cuspavia.it**

CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet

Direttore responsabile: Fabio Liberali
Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.